SUORE CAPPUCCINE DI MADRE RUBATTO

Genova, Via Berghini, 15/9/1979
Beata Vergine Maria Addolorata

Sorella carissima,
desidero offrirti la riflessione che il gruppo riunito per i giorni di formazione, ha fatto intorno allo spirito dell'Istituto.

Ci è sembrato tanto opportuno far coincidere con la memoria della Beata Vergine Maria Addolorata la riflessione di un aspetto caratteristico della nostra spiritualità:

"San Francesco, uomo fatto preghiera" (2 Cel.95)

"vita contemplativa unita all'attiva" (Cost.1885, Cap.I)
(Cost.1897, Cap.IV,1)

"si sforzino sempre più di acquistare, conservare e continuamente rinnovare lo spirito dell'orazione"
(Cost.1902, 77)

"la vita contemplativa invade l'attiva nell'adesione piena alla volontà di Dio"
(cf. Atti XIV Cap.Gen.)

Per preghiera intendiamo: relazione con Dio; relazione che può prendere varie manifestazioni: adorazione, lode, ringraziamento, offerta, supplica.

Perché la relazione con Dio sia sincera, non si può scindere in due atteggiamenti opposti la relazione con Dio fatta con la parola, la mente, il cuore, e la relazione con Dio attraverso l'adesione alla sua volontà, preghiera che invade tutta la vita, le azioni, il rapporto con il prossimo.

La mia preghiera = rapporto con Dio, è vera quando investe i miei comportamenti che aderiscono completamente alla volontà di Dio. Diversamente vivrei nella menzogna perché andrei a lodare Dio e poi, chiusa la porta della Cappella, camminerei per una strada opposta.

Ora, come la relazione con Dio assume un aspetto contemplativo quando la parola, la mente, il cuore diventano mezzi inadeguati per sostenere la comunicazione con Dio che trascende la capacità e comprensione umana e l'anima va sempre più

assumendo un atteggiamento di silenzio e ammirazione pur senza intendere il mistero, così, allo stesso modo, l'invasione di Dio nella vita assume una proporzione sempre maggiore, un modo contemplativo, quando le nostre potenze umane non possono trovare ragione alla volontà di Dio e vi aderiscono pienamente per amore di Lui anche nell'oscurità, sapendo che la volontà di Dio trascende la nostra volontà e le nostre corte vedute.

Nella vita della Madre Fondatrice troviamo in abbondanza esempi di adesione piena e amorosa alla volontà di Dio, presentata attraverso circostanze oscure e incomprensibili. Possiamo dire che l'atteggiamento contemplativo ha invaso la vita della Madre.

Maria Santissima ne è un modello luminosissimo. I misteri di Dio sono entrati nella sua vita chiedendole una accettazione oscura, nella fede, chiedendole di adorare e accettare senza discutere e senza capire la volontà del Padre che sottoponeva Gesù e sua Madre alla povertà, al dolore, all'abbiezione fino alla morte di croce.

Abbiamo bisogno di richiamarci a questi esempi. Non esiste un'altra strada per incontrarci con Dio all'infuori di quella che Lui ha percorso per incontrarsi con noi.

Viviamo momenti difficili, affrontiamo situazioni penose: la mancanza di vocazioni, il ritiro delle Suore da Novara, i movimenti dall'una all'altra casa nello sforzo di restare in piedi e prepararci al domani.

Lasceremo che la volontà di Dio invada la nostra vita anche se non la comprendiamo perché trascende la nostra conoscenza?

La *"vita contemplativa unita all'attiva"* sarà per noi una realtà?

Se *"sì"*, saremo autentiche Cappuccine di Madre Rubatto che andava dicendo: *"per un verso o per l'altro non saremo esenti dal patire, perché solo dal Calvario potremo spiccare il volo verso il cielo"*.

Augurandoti la gioia e la pace di una piena adesione alla volontà di Dio, ti saluto cordialmente.

Suor Romana